NUMERO 1 Giornalino aziendale interno gratuito

IL GIARDINO DELLE IDEE

EUROGESTIONI SPA RSA IL GIARDINO SUI LAGHI SEDE LEGALE :
VIA CONSOLARE POMPEA 1943 GANZIRRI –MESSINA
TEL.090 3974066

Tanto attesa, tanto chiacchierata, tanto sognata… e finalmente è diventata realtà! La nuova RSA "Il Giardino sui Laghi" di Itala è certamente un fiore all'occhiello per la riviera ionica messinese. Una struttura extra-ospedaliera come la RSA "Il Giardino sui Laghi" di Ganzirri, convenzionata con il SSN nell'ambito dell'ASP di Messina, progettata per ospitare anziani prevalentemente non auto-sufficienti e disabili, portatori di patologia croniche non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti socio-sanitari continuativi. La struttura di Italà è situata in una località molto tranquilla, panoramica, lontana dal traffico cittadino; offre anche un servizio navetta gratuito che la rende facilmente raggiungibile. La struttura, che ha una capienza di 80 posti letto, è stata realizzata su otto piani, nel pieno rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Gli ambienti dedicati all'accoglienza sono stati progettati con un comfort di tipo alberghiero: camere climatizzate con bagno, telefono, TV e terrazzo, sono arredate in modo da creare un ambiente familiare. Le strutture sono poi dotate di ampi spazi dedicati ai servizi di vita collettiva per favorire e sviluppare l'aspetto umano dell'attività assistenziale. Dal 16 Novembre del 2015 l'attività assistenziale è cominciata con un nucleo RSA di 20 posti letto, nell'attesa di ampliare la quantità dei servizi. L'obiettivo è sempre quello di fornire assistenza di alta qualità a chi si rivolge a queste strutture, raggiungendo un "quid" in più che và oltre le normative ed i regolamenti, ed è invece legato alla professionalità ed all'umanità di tutti coloro che, ognuno nel suo ruolo, lavorano nelle RSA "Il Giardino sui Laghi".

16 Novembre 2015

Inizio attività della nuova RSA "Il Giardino sui Laghi" PRESIDIO TERRITORIALE DI ITALA

Contrada Belvedere Itala Marina - Messina
Tel. 090 951904 Servizio navetta gratuito

http://www.ilgiardinosuilaghi.com/

2016

IL GIARDINO DELLE IDEE

Il giornalino aziendale interno gratuito

PRIMO NUMERO ANNO 2016

Cari lettori,

spero vi giunga gradito questo nuovo numero de "Il Giardino delle idee". E'uno strumento informativo interno aziendale gratuito della struttura sanitaria Rsa "Il Giardino sui Laghi" ,che vuole dar voce senza pretese a tutti coloro che hanno voglia di divertirsi a scrivere e viaggiare nelle pagine della vita e della cultura e a sfogliarle con la lente di ingrandimento . Rappresenta un modo concreto e originale per condividere fra colleghi che orbitano nella struttura un giornalino che contiene varie rubriche e diversi spunti creativi , culturali e sociali. Da argomenti psico sociali normativi a spazi di linguaggio semplici e diretti e di approfondimento che si interessano di sport, salute, cucina, curiosità , divertimento e quant' altro ancora. Vuole essere un "contenitore" capace di raccogliere contributi, proposte e idee che molti tra di noi sono in grado di dare ed offrire agli ospiti e alle famiglie dei degenti .

L'iniziativa condivisa dalla direzione aziendale è stata promossa dai colleghi Paolo De Salvo , ideatore e responsabile e Carlo Peditto esperto in giornalismo e impaginatore . Auspichiamo la riuscita del lavoro di gruppo per consolidare questo progetto e renderlo continuativo e migliorarlo nel corso del tempo . Per comunicare rivolgersi ai responsabili redazionali : Paolo De Salvo cell.3473037492 e-mail macdesalvo@tin.it Carlo Peditto cell.3479269347 email carlopeditto43@gmail.com

"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro". Umberto Eco

Sommario

Copertina . Presidio Itala nuova Apertura
Intervento multidimensionale per il paziente con demenza di Angelida Ullo.....3
Frate Lupo di Antonella Dei 4
In sicurezza di Paolo De Salvo 5
I benefici della Terapia Occupazionale di Irene Zanghi'.....6
I Giovani del Passato di Maria Mangano.....7
Associazione Amici del Glucosio di Biagio Costa.....8
New Age di Carlo Peditto 9

IL GIARDINO DELLE IDEE

Il giornalino aziendale interno gratuito

Docente in Psicologia dello Sviluppo, Psicologia dell'Handicap, Comunicazione, Tecniche Conversazionali per operatori di pazienti con demenza, Riabilitazione Cognitiva e Formazione OSS ed OSA presso Istituti Scolastici, Centri di Formazione Professionale e Centri di Riabilitazione in Sicilia. Cell. 3491508097 Email :angelida.ullo@libero.it

La Rubrica della psicologa Angelida Ullo

INTERVENTO MULTIDIMENSIONALE PER IL PAZIENTE CON DEMENZA: STIMOLAZIONE

Ammalarsi di Alzheimer, o comunque di demenza, vuol dire perdere progressivamente le proprie capacità cognitive: percezione, pensiero, memoria, linguaggio ed intelligenza.
Significa,dunque,perdere irrimediabilmente la possibilità di comunicare e di badare a se stessi, ma non di "conversare", ossia parlare per il puro piacere di farlo con la finalità ultima di condividere le emozioni possibili ed esperire ancora relazioni umane. Quando si presentano i primi disturbi della memoria o del linguaggio, il paziente cerca di celare l'avvento della malattia, col tempo, però, diventa sempre più vulnerabile di fronte al senso d'inadeguatezza appreso e alla frustrazione sperimentata nel momento in cui ogni parola "udita" e pronunciata si spoglia del significato condiviso e assume, sempre più, le vesti della sintomatologia dementigena.

L'Approccio Capacitante, utilizzato durante la conduzione dei Gruppi di Memoria, parte dall'utilizzo delle competenze conservate piuttosto che dal tentativo di recuperare quelle perdute. La stimolazione cognitiva nella persona con deterioramento cognitivo di grado lieve-moderato è un intervento non farmacologico, condotto da personale specializzato, che ha come finalità il mantenimento o, laddove è possibile, il miglioramento della qualità di vita, dell'esercizio delle abilità quotidiane e del benessere generale del paziente.
I Gruppi di Memoria si propongono come possibilità d'intervento multidimensionale volto a ridurre l'isolamento verbale e relazionale cui è spesso soggetta la persona con deficit cognitivo. Tale intervento mira a ridurre gli eventuali disturbi comportamentali e le ripercussioni negative sull'umore del paziente, favorisce la socializzazione e, grazie alla stimolazione delle competenze cognitive ancora presenti, insieme all'esercizio delle abilità funzionali quotidiane, all'utilizzo della musica e alla stimolazione dei 5 sensi, migliorano il senso di autoefficacia percepita e il benessere generale della persona. Il tutto all'interno di un setting facilitante, di stimolazione ambientale e di riconoscimento dell'individualità di ogni singolo partecipante, qui riconosciuto come "persona" e non solo come "paziente".
Pur perdendo la capacità di comunicare, nel persona con demenza, rimane ancora preservata, fino alle fasi più avanzate di malattia, quella di sostenere una conversazione: è in questa dimensione che, pur fallendo gli scambi verbali nel loro intento informativo, è mantenuta viva , la capacità di dare e prendere la parola a tempo debito (Vigorelli, 2004).

Così intesa la conversazione diventa un atto terapeutico: il paziente viene riconosciuto come "interlocutore", viene incrementata la sua autostima, rallentato, per quello che è possibile, il suo declino della parola e viene restituita la sua dignità di "Uomo", qui inteso come essere sociale per eccellenza. Purtroppo ad oggi, non è possibile arrestare il progressivo e insidioso decorso della malattia ma, senza coltivare speranze illusorie, è però possibile creare uno spazio più favorevole e facilitante, cercando, così, di mantenere delle condizioni di vita che migliorino la qualità della vita e l'umore tanto dell'ammalato, quanto del suo caregiver, familiare o operatore che sia. L'obiettivo da raggiungere con il paziente è, quindi, oltre al raggiungimento di una "conversazione più felice" (Lai, 2000) e alla comprensione del suo linguaggio più "oscuro", quello di riuscire a instaurare con lui un rapporto espressivo, in cui la "compassione" verso il paziente sia intesa come atteggiamento di vicinanza fattiva alle sue difficoltà, premessa per un atto di cura più efficace e umana.

IL GIARDINO DELLE IDEE
giornalino aziendale interno gratuito

I GRILLI DELLO STRETTO PRESENTANO IL PROGETTO "OASI FELINA

Il progetto “oasi felina” con annesso parco urbano, redatto dai "Grilli dello Stretto" attraverso gli attivisti del gruppo di lavoro "Tutela animali", da realizzare sul terreno comunale di Faro Superiore, è stato protocollato lo scorso lunedì a palazzo Zanca . Si propone un duplice obiettivo: quello di riqualificare, in un’ottica "verde", un'area della città profondamente degradata e quello di fornire una risposta concreta all'emergenza legata allo sgombero del rifugio di via don Blasco. "La necessità di fornire un adeguato ricovero ai gatti che vivono all'interno dei locali di via don Blasco non rappresenta un'esigenza di secondaria o minore importanza – spiegano gli attivisti dei Grilli dello Stretto –in troppe occasioni l'emergenza randagismo, che caratterizza la nostra città, è stata ignorata, strumentalizzata o affrontata nell'ottica di interessi particolari che non hanno mai tenuto conto del benessere di animali nei confronti dei quali –sottolineano–il Comune di Messina ha precise responsabilità".

Il progetto modulare prevede la presenza di quattro settori, destinati a ospitare i felini con aree di riparo, ristoro e parco giochi, nel rispetto delle caratteristiche etologiche dei quattro zampe, e la possibilità di una progettazione “a scomparti” tale da garantire la realizzazione di singole sezioni, anche in differenti fasi, e l’affidamento delle stesse a più associazioni animaliste. Il progetto di oasi, adesso sul tavolo dell'amministrazione Accorinti, si delinea, quindi, come una soluzione concreta, realistica e fattibile che supera e va ben oltre le vuote interrogazioni, gli atti inutili e le lacunose delibere.

Frate Lupo
di Antonella Dei

Perché amare gli animali?

Perché ti danno tutto senza chiedere.

Perché contro il potere dell’uomo con le armi sono indifesi. Perché sono eterni bambini. Perché non conoscono il denaro e si consolano solamente con un posto dove rifugiarsi dal freddo.

Perché si fanno capire senza proferire parola. Perché il loro sguardo è puro come la loro anima. Perché non conoscono invidia né il rancore. Perché il perdono è ancora naturale in loro.

Perché sanno amare con lealtà e fedeltà. Perché vivono senza avere una lussuosa dimora. Perché non comprano l’amore, semplicemente lo aspettano. Perché sono nostri compagni, eterni amici che niente potrà separare.

Perché sono vivi. Per questo e altre mille cose meritano il nostro amore. Se imparassimo ad amarli come meritano, saremmo molto vicini a Dio .

Madre Teresa di Calcutta

In sicurezza

di Paolo De Salvo – responsabile del servizio di prevenzione e protezione presso Rsa Il Giardino sui laghi.

"Uno ogni sette ore..." in questo titolo scelto dagli autori Gianni Pagliarini e Paolo Repetto per il loro volume, c'è la miglior sintesi del fenomeno delle morti sul lavoro nel nostro Paese. Per inquadrare il problema nella sua gravità è certamente indispensabile parlare di numeri ma i lavoratori non sono e non dovranno mai essere "numeri".

Anche un solo morto è una sconfitta nella tragedia. Il diritto a lavorare senza rischiare ogni giorno la vita sono indicatori del grado di civiltà di un paese. Lavorare in una condizione di dignità e sicurezza è un diritto sancito nella Carta Costituzionale del nostro Paese.

Troppe volte si chiama impropriamente in causa la "fatalità": presentare un infortunio come "incidente" consente di definire "normale" qualcosa che non lo è affatto. Derubricare la morte di un operaio a fatto accidentale aiuta ad addormentare le coscienze, a cancellare l'indignazione, a creare nei cittadini assuefazione alle morti sul lavoro. La sicurezza sul lavoro, intesa come insieme di norme e come cultura, è uno strumento che contribuisce ad apportare benessere, per i singoli e per la collettività e stabilisce il riferimento alla persona come figura cardine del lavoro e, quindi, dell'economia. Porre l'uomo al centro dell'economia vuol anche dire condurlo ad assumere la responsabilità del proprio agire, idea introdotta nel D.Lgs.81/08 che stabilisce la tutela dei diritti sulla sicurezza dei lavoratori, intesi come co-partecipi in una comunità attiva di lavoro: l'impresa.

Dopo un decennio risalgono le morti bianche e scendono gli infortuni sul lavoro.
In totale le denunce all'Inail di infortunio, dal gennaio al dicembre del 2015, sono state 632.665 con una riduzione del 3,92% rispetto alle 658.514 dello stesso periodo del 2014. Le denunce di infortunio mortale, invece, sono state 1.172 in aumento del 16,15% rispetto alle 1.009 di gennaio-dicembre 2014.

In forma di Paolo De Salvo

La Zumba è una lezione di fitness di gruppo che unisce i ritmi della musica caraibica con i movimenti tradizionali dell'aerobica. Venne creata dal ballerino e coreografo Alberto Perez nel 2000 in Colombi ed è oggi diffusa in circa 125 paesi del mondo con oltre 12 milioni di praticanti. La musica e le coreografie hanno lo scopo principale di far divertire il praticante in modo da fargli percepire poco lo sforzo fisico con il conseguente elevato consumo calorico. Ecco alcuni dei punti salienti per descrivere in breve la Zumba:

1. E' un mix di esercizi e passi di danza che producono una coreografia originalissima.
2. Tonifica la muscolatura ed aiuta ad eliminare i liquidi in eccesso con la conseguente scomparsa della tanto odiata cellulite. Inoltre si tonificano le gambe e i glutei, si scolpiscono gli addominali e ovviamente si perdono tanti kg di troppo!!! Durante una lezione di Zumba da un'ora si possono smaltire fino ad 800 calorie.
3. La perdita di peso è uno scopo secondario della Zumba che invece privilegia il divertimento ed il benessere mentale; inoltre aiuta ad acquisire sicurezza combattendo timidezza e scarsa autostima.
4. E' un momento di unione tra persone che condividono la stessa passione.

I BENEFICI DELLA TERAPIA OCCUPAZIONALE di Irene Zanghì - terapista occupazionale presso Rsa "Il Giardino sui laghi"

Ecco come la terapia occupazionale può essere considerata come un intervento che si colloca nell'ambito della terapia di rieducazione funzionale applicabile in modo particolare a pazienti affetti da demenza. Essa si basa sull'idea che l'inattività conduca ad una perdita della funzione, per cui attraverso l'introduzione di attività ed occupazioni diverse (arti, mestieri, attività domestiche e ludiche), persegue i seguenti obiettivi: recuperare e mantenere le capacità motorie e cognitive, incrementare la dimensione del Self – Care (igiene personale, abbigliamento, alimentazione, ecc), gestire la vita domestica (preparare dei pasti, pulizia ambientale, ecc), facilitare la mobilità interna ed esterna, ridefinire aspetti della vita sociale (uso del telefono, uso della radio, ecc), riacquisire un ruolo sociale, recuperando e consolidando l'Autostima. Affinché possa essere progettato un intervento occupazionale è indispensabile identificare nella persona affetta da demenza delle potenzialità relative alle attività selezionate.

La scelta di ogni intervento inoltre è modulata costantemente in funzione dei bisogni, delle caratteristiche (individuali, culturali, biologiche e psicologiche) del paziente e delle variazioni del quadro clinico dello stesso. I nostri pazienti ci vedono come un punto di riferimento, ci riconoscono come persone appartenenti alla loro famiglia e per questo il nostro atteggiamento nei loro confronti è di assoluta fiducia e stima. Gli interventi comportamentali si prefiggono inoltre di rafforzare comportamenti positivi (ad esempio l'incremento delle abilità sociali e delle abilità di cura personale), contrastando o limitando le reazioni ed i comportamenti negativi e disadattativi (ad esempio l'aggressività, il vagabondaggio o l'incontinenza).

L'approccio comportamentale poggia sui principi del condizionamento classico operante come il rinforzo e l'estinzione e prevede l'identificazione degli antecedenti di un comportamento disfunzionale cercando di modificarli, al fine di ottenere una reazione positiva o un comportamento corretto. Questa modalità di approccio può essere applicata anche nei pazienti dementi che presentano deficit cognitivi gravi.

La musicoterapia può essere considerata la metodica riabilitativa per eccellenza . Presenta due aspetti fondamentali. Il primo si basa sulla grande influenza che la musica può avere sul tono dell'umore producendo un effetto rasserenante. Il secondo è il suo forte potere mnesico. Riascoltare un brano musicale, infatti, nei pazienti evoca con molta precisione un episodio della vita, ricostruendo le caratteristiche temporali e spaziali e riattivando lo stato d'animo che caratterizzava quella circostanza. L'impiego della musica inoltre, favorisce l'opportunità di espressione "non verbale" delle emozioni tramite il movimento, la danza, il suono di strumenti; stimola la comunicazione attraverso il canto di motivi familiari, migliora l'autostima e facilita il rilassamento alleviando lo stress.

IL GIARDINO DELLE IDEE
Il giornalino aziendale interno gratuito

L'anima non vede, nella vita, se non cio' che è già nell'anima stessa. Non crede se non nella propria vicenda, e quando sperimenta qualcosa ...l'esito diventa parte di essa. *Kahlil Gibran*

I GIOVANI DEL PASSATO

L'angolo della terza eta' di Maria Mangano

" In questo spazio a me offerto ho voluto condividere con voi un lavoro di analisi e approfondimento che ho svolto nel periodo della mia formazione professionale , che si articola in diverse parti. In questo primo numero mi piacerebbe trattare l'approccio, il confronto e l'assistenza della persona anziana con disagio fisico e psichico. Fattori principali che influenzano il decadimento e l'invecchiamento della sfera biologica, della sfera cognitiva e della sfera relazionale possono dipendere da aspetti psicosociali o soggettivi. L'uomo o la donna nel terzo ,quarto ciclo di età di vita è in una posizione che richiede adattamento. Mentre il corpo e la sua funzionalità si modificano , mentre la memoria ,il pensiero e l'apprendimento rallentano , mentre i rapporti con la famiglia e la societa' si fanno più difficoltosi , a giungere in aiuto per affrontare al meglio questa parte dell'esistenza , come affermava Erik Eriksson , è la qualità della vita psichica precedente , e se si sono raggiunti livelli alti della propria soddisfazione di realizzazione di sogni , della personale potenzialità e accettazione dei limiti della vita .. così è la saggezza la terapia più efficace. Insoddisfazione , fallimenti , solitudine , malattie , emarginazione sociale mettono a dura prova chi non è preparato ad affrontarle . L'età anziana ha due velocità, una veloce del cambiamento radicale di abitudini e relazioni , nei casi di lutti avvenuti in famiglia, o di allontanamento dal proprio alloggio per trasferimento in case di cura od ospedali o residenze assistite ed una velocità lenta legata al tempo della solitudine e dell'assenza di stimoli esterni . Le cose si complicano se la persona anziana non è più autosufficiente ed ha bisogno di assistenza personale . Si trasforma la quotidianità in fatica e stress e tutto ha bisogno di riorganizzazione . La famiglia è il nucleo più sofferente quando la stessa si assume questo carico oneroso assistenziale che produce emozioni dilanianti di depressione , rabbia, imbarazzo , solitudine e senso di colpa. Supporto per la famiglia e per i nostri " vecchietti" sono gli operatori assistenziali e sanitari , che intervengono con la loro esperienza professionale a sopperire ai vuoti di approccio assistenziale che i figli o i nipoti non riescono ad affrontare . L'operatore si prenderà totalmente cura della persona avvolgendola con il suo amore e la sua protezione e infondendogli coraggio e fiducia per arrestare il decadimento della propria personalità e della propria autostima . L'operatore come riferimento per la famiglia dell'assistito e per lo stesso anziano che diventi un faro nel buio della vita , per coloro che non trovano più la luce ed il sorriso e la speranza . La vicinanza da forza e allontana la depressione , riequilibrare i rapporti familiari e sociali se ce ne sono , curare la memoria e la cultura per attivare nuovi interessi anche in stato di precario stato psicofisico . Fino all'ultimo la vita bisogna viverla anche se si hanno limiti naturali sopravvenuti. Li chiamiamo nonni , li chiamiamo vecchietti , usiamo diversi appellativi per definirli , ma mi piace pensare che sono giovani del passato che hanno scritto la storia dei giovani d'oggi . Perché i nostri giovani possano allungare la vita occorre fare prevenzione con un nuovo spirito , una migliore qualità della vita , un'alimentazione corretta , un ambiente salutare l'utilizzo di farmaci ed integratori . Se li lasceremo crescere sani e equilibrati essi potranno nella vecchiaia trasmettere la memoria di un paese con più forza e determinazione . L'anziano è il patrimonio per la società . Tuteliamolo e abbracciamolo con il nostro amore .

Associazione Amici del Glucosio

Biagio Costa, Fondatore e presidente dell'Ass. Amici del Glucosio racconta il ruolo della sua associazione e l'aiuto che essa offre a chi affronta quotidianamente il diabete.

Nasce a Messina il 5 maggio 2015 l'associazione "Gli amici del Glucosio" associata FAND. Fondata per offrire supporto ai diabetici di qualsiasi età. Un'associazione che si prefissa come obiettivo di aiutare tutti i diabetici a 360 gradi. L'associazione vuole fornire tutte le informazioni burocratiche di aiuto e sostegno a tutte le persone con il diabete e si prefigge di supportare gli associati con un aiuto medico che giuridico, con i legali che ci affiancano per le nostre battaglie burocratiche. Si stanno organizzando eventi di screening, campi scuola e supporto psicologico con il preciso compito di aiutare sia il diabetico che i familiari. Le sfide del futuro in primis creare conoscenza per fronteggiare una disinformazione spesso circolante negli ambienti diabetologici. L'ASSOCIAZIONE SI TROVA IN VIA CESARE BATTISTI, 226/C MESSINA contattate per informazioni 3387037342

Nel 2011 sono quasi 3 milioni le persone che dichiarano di essere affette da diabete, il 4,9% della popolazione Il diabete è più diffuso nelle classi più svantaggiate laddove i fattori di rischio, quali obesità e inattività fisica, sono più comuni. Valori superiori alla media si registrano al Sud, dove risiedono 900 mila diabetici, contro 650 mila al Nord-ovest, 600 mila al Centro, 450 mila al Nord-est e circa 350 mila nelle Isole. La diffusione del diabete aumenta al crescere dell'età: oltre i 75 anni almeno una persona su cinque ne è affetta. Su 100 diabetici 80 hanno più di 65 anni e 40 più di 75. Sotto i 74 anni il diabete è più diffuso tra gli uomini. Negli ultimi dieci anni si contano 800 mila diabetici in più a causa dell'invecchiamento della popolazione e di una maggiore diffusione della malattia. Tra il 2000 e il 2011 il tasso standardizzato di prevalenza passa da 3,9 per 100 persone a 4,6. Nello stesso periodo, invece, la mortalità è in lieve flessione. Nel 2009 il diabete è stato riconosciuto come causa principale di morte in 20.760 casi. Nello stesso anno sono inoltre ben 71.978 i decessi per i quali nella scheda di morte è indicato anche il diabete.Tra il 2003 e il 2010 aumentano i contatti tra i diabetici e il medico di medicina generale: il numero medio per paziente passa da 9 a 13 per gli uomini e da 12 a 15 per le donne. Anche le visite specialistiche, gli accertamenti diagnostici e gli esami di laboratorio subiscono un incremento.Si riducono, invece, i ricoveri, da 120.804 nel 2000 a 96.787 nel 2010. In particolare, diminuiscono i ricoveri potenzialmente inappropriati. Anche il ricorso al regime ordinario è in calo a favore di trattamenti in *day hospital* o in regime ambulatoriale. Tra gli anziani affetti da diabete circa un terzo vive da solo, mentre il 38,6% vive in coppia senza figli. Più critica la condizione delle donne anziane con diabete, che nel 42,7% dei casi vivono da sole. Le complicanze del diabete possono essere estremamente invalidanti e compromettere la funzionalità di organi essenziali: cuore (infarto del miocardio, cardiopatie), reni (insufficienza renale), vasi sanguigni (ipertensione o altre malattie cardiovascolari, ictus, ecc.), occhi (glaucoma, retinopatie, ecc.). Fonte Dati a cura dell'ISTAT

Per molti messinesi la New Age è solo una trovata pubblicitaria, per altri un'invenzione di fine secolo

La "nuova Era" non convince i giovani

di CARLO PEDITTO

Aldilà delle nuvole, la New Age perde quota. Cambio di rotta per le nuove generazioni che a fine millennio si allontano da una spiritualità contraffatta. Se per alcuni è uno stile di vita che fa tendenza, per altri la New Age fa da air bag ad uno stato d'animo confuso e traballante. Fenomeno di costume e di moda diventa ulteriore opportunità di connessioni mentali e spirituali con il mondo della musica, della meditazione, della conoscenza. Si alla ricerca del benessere, della consapevolezza spirituale, della via che conduce alla realizzazione personale, ma lontano dalle contaminazioni dell'occulto e del paranormale. Tabula rasa, quindi, da ogni pratica alternativa legata al pianeta bizzarro governato da sette religiose, da movimenti spirituali e gruppi di meditazione fortemente anti cattolici.

Questi in estrema sintesi le scelte e le preferenze sui quali i giovani di oggi si orientano. Li abbiamo raggiunti ed intervistati sui sedili di Piazza Cairoli, sui gradini dell'Ateneo, lungo le vie cittadine, nei loro luoghi di incontro e di aggregazione. Per molti di loro l'Era Nuova sembra essere un'originale trovata pubblicitaria, per altri una parola magica, per alcuni un'invenzione di fine secolo, per altri ancora un superamento dell'anima. Di quest'ultima idea Stefano Catanzaro, 25 anni, laureato in Scienze Politiche: "oggi - dice il giovane - tutto è lasciato sull'individuo per decidere cos'è bene e cos'è male. La gente cerca dentro di sé delle risposte, ma altresì cerca di vivere meglio senza dover soffrire con limitazioni. Ognuno prende quello che trova che sia giusto, nel mercato dell'anima, si entra e si scelgono le divinità che si vuole.

"Insoddisfazione, noia, depressione, solitudine, stress, questi i mali del secolo che spingono oltre cinque milioni di italiani a rifugiarsi nelle braccia della nuova era. Ad interpretare questo malessere ci pensa Carmen Paino, 27 anni, dottoressa in Scienze Politiche, la quale spiega che "il fenomeno emergente vuole rappresentare la nuova filosofia del duemila. Una filosofia di vita preparata non per i più giovani, ma per una fascia di persone (tra i 30 e i 45 anni) deluse da esperienze passate o imbavagliate dai ritmi frenetici lavorativi, le quali non appena sentono parlare di rigenerazione della mente, meditazione, rivalutazione dell'io, credono che la New Age sia il passaporto per la felicità".

Moda e nient'altro per Giovanni Libro, 19 anni, appassionato di musica New Age amante delle atmosfere meditative di Forest. E la luna, la culla del suono, trova casa in moltissimi giovani, affascinati dalla bellezza delle melodie eteree e dagli effetti sonori rilassanti. Il 90% degli intervistati associa New Age alla musica mentre il restante 10% al movimento spirituale.

C'è chi ritiene che a livello musicale la New Age rispecchi anche quelle che sono le ultime tendenze dell'elettronica: poche parole ed un sound originale anche se c'è chi considera queste sonorità un riciclaggio anni 70. Il sondaggio condotto su un campione di 200 ragazzi tra i 15 ed i 29 anni ha messo a fuoco l'entità di un fenomeno vasto quanto difficilmente monitorabile. Per sentito dire, per linee generali, ma dalla connotazione poco decifrabile la New Age rimane, "un salto nel buio".

Il movimento, nato nel 1984 è dilagato a macchia d'olio diventando un "seducente" fenomeno di costume

New Age, la novità di fine millennio

di CARLO PEDITTO

Si chiama New Age la novità di fine millennio: un'uscita di sicurezza per le nuove generazioni, una cattedrale nel deserto per l'anima assetata di originalità spirituale. Collegamenti mediatici, tracce trans-umane, porzioni miracolose di onnipotenza trovano terreno fertile nella mente degli aspiranti usurpatori delle terre vergini del Paradiso. Una lunga serie di teorie e di messaggi sublimali, uno stato d'animo che si muove nel caos del pathos e bussa alle porte dell'eternità.

Siamo davanti ad un grande movimento di pensiero che dal 1984 in poi si è dilagato a macchia d'olio ed è diventato al di là dell'Oceano un "seducente" fenomeno di costume.

L'America la sua patria, l'interesse per l'esoterismo, per il paranormale le sue espressioni, la seduzione e l'inganno il suo campo di forza. Per il sistema della Nuova Era - retto da una gerarchia di "Maestri di Sapienza" con a capo la versione moderna di Lucifero - trova vita e forma nel desiderio di milioni di New ager di innalzarsi a "co-creatori con Dio".

Sono oltre 20 milioni gli aspiranti "angeli delle tenebre" negli Stati Uniti, in Germania si stimano circa 500.000 seguaci, superano i livelli di guardia anche in Italia, ben 5 milioni di persone (di cui il 60% donne) interessate all'occultismo, alla stregoneria e quant'altro possa profanare il Tempio di Dio.

Parallelamente alla nuova galassia spirituale chiamata anche Era dell'Acquario, si muove il pianeta-mercato della New Age. Un fatturato mondiale valutabile in centinaia di miliardi. Discografia, concerti, libri, riviste, corsi, seminari, convegni, centri e negozi specializzati, fiere ed eventi commerciali tessono una rete ed annodano lo spirito alla terra ed ai suoi derivati.

Non è da meno il made in Italy, le cifre parlano di 1.500 miliardi di fatturato fra corsi e vacanze naturiste e spirituali, di 20mila centri di medicina naturale meditazione e spiritualità.

Nel campo dell'editoria si assiste al boom di due autori mondiali: James Redfield con il suo romanzo la "Profezia di Celestino" (sei milioni di copie vendute in 22 paesi del mondo) mette in mano ai New Ager una nuova bibbia che consente di aprire le porte della conoscenza e della salvezza del pianeta ed il padre gesuita Anthony de Mello, considerato il precursore della New Age, che con dieci milioni di copie vendute è riuscito a creare un solco con il mondo cattolico. Dopo aver tracciato nuovi percorsi spirituali, ambedue si scontrano con le colonne del Cielo. Dal Paradiso all'inferno... in un viaggio senza ritorno.

E' da domandarsi in conclusione se quel patrimonio umano religioso spirituale, custodito lungo il corso dei secoli nel cuore e nella mente potrà mai resistere ad un'ondata così violenta che vuole rompere gli argini dell'anima ed accostare l'uomo all'Essere Supremo, al Creatore, a Dio. Sull'etichetta della New Age nessuna controindicazione, ma gli effetti collaterali si possono immaginare, o meglio meditare...

STUDIO SYNERGMED

OSTEOPATIA, CHINESIOLOGIA, FISIOTERAPIA, GINNASTICA MEDICA, NUTRIZIONE E SALUTE

Vieni a provare i benefici dello Yoga. PRIMA LEZIONE PROVA MARTEDÌ 1 DICEMBRE ore 19.00
Per info e prenotazioni chiama il num 3896880044/3490531021